



**CITTÀ DI MOLFETTA**  
**PROVINCIA DI BARI**

**COPIA DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE**

**Sessione straordinaria**

**N. 11**

**del 27/04/2012**

**Interrogazioni ed Interpellanze.**

L'anno duemila **dodici** il giorno **ventisette** del mese di **aprile** con inizio alle ore 9,30 e prosiegua, nella Casa Comunale e nella solita Sala delle adunanze del Consiglio, in seguito a convocazione del 20/04/2012, si é riunito il Consiglio Comunale di Molfetta, sotto la presidenza del **Consigliere Comunale, Avv. Camporeale Nicola – Presidente** e con l'assistenza del **Sig. Dott. Michele Camero – Segretario Generale**.

Risultano presenti al momento dell'esame del provvedimento in oggetto i seguenti Componenti il Consiglio Comunale:

<b>AZZOLLINI Antonio</b> <i>Consiglieri</i>		<b>- SINDACO -</b> <i>Consiglieri</i>	<b>Assente</b>
<b>CAMPOREALE Nicola</b>	<b>Presente</b>	<b>SQUEO Mauro</b>	<b>Presente</b>
<b>MASTROPASQUA Pietro</b>	<b>Assente</b>	<b>SGHERZA Raffaele</b>	<b>Presente</b>
<b>LATINO Angela Paola</b>	<b>Presente</b>	<b>GIANCASPRO Mauro</b>	<b>Presente</b>
<b>DE CEGLIA Vito</b>	<b>Assente</b>	<b>SALVEMINI Giacomo</b>	<b>Presente</b>
<b>MARZANO Angelo</b>	<b>Presente</b>	<b>ABBATTISTA Giovanni</b>	<b>Assente</b>
<b>LA GHEZZA Raffaele</b>	<b>Assente</b>	<b>DE CANDIA Giuseppe</b>	<b>Presente</b>
<b>SCARDIGNO Leonardo</b>	<b>Assente</b>	<b>PATIMO Saverio</b>	<b>Presente</b>
<b>CIMILLO Benito</b>	<b>Presente</b>	<b>DI MOLFETTA Michele</b>	<b>Assente</b>
<b>ARMENIO Leonardo</b>	<b>Presente</b>	<b>MINUTO Anna Carmela</b>	<b>Assente</b>
<b>LA FORGIA Domenico</b>	<b>Presente</b>	<b>AMATO Giuseppe</b>	<b>Presente</b>
<b>SGHERZA Giuseppe</b>	<b>Presente</b>	<b>PIERGIOVANNI Nicola</b>	<b>Presente</b>
<b>PANUNZIO Pasquale</b>	<b>Presente</b>	<b>SIRAGUSA Leonardo</b>	<b>Presente</b>
<b>GIANCOLA Pasquale</b>	<b>Presente</b>	<b>CLAUDIO Adele Maria S.</b>	<b>Presente</b>
<b>SPACCAVENTO Mauro</b>	<b>Presente</b>	<b>DE ROBERTIS Mauro</b>	<b>Presente</b>
<b>DE GENNARO Giovannangelo</b>	<b>Assente</b>	<b>PORTA Giovanni</b>	<b>Presente</b>

**Presenti n . 22    Assenti n. 09**

Il Presidente, visto che il numero degli intervenuti é legale per poter validamente deliberare in **prima** convocazione, dichiara aperta la seduta

**PRESIDENTE:**

E' introdotto il punto numero quattro avente ad oggetto: "Interrogazioni ed interpellanze".

Dalla disamina dell'elenco delle interrogazioni e interpellanze in sospeso, ne abbiamo in totale otto, su queste otto ve ne sono tre con risposta, quindi vi è l'interpellanza, Protocollo 8527 del 2010 con risposta.

Invito il Consigliere Giovanni Porta ad illustrare l'interpellanza. Prego. La numero 8527 dell'11/2/2010.

**CONSIGLIERE PORTA:**

Del resto se si discute ad aprile 2012 il bilancio consuntivo ASM del 2010, perché mai si dovrebbe discutere una risposta ad un'interrogazione fatta nel febbraio 2010 a distanza di trenta giorni come i regolamenti prescrivono?

La mia introduzione sarà molto breve, questa interrogazione prodotta nel febbraio 2010, riguardava la questione del regolamento comunale per la dismissione o meglio per la valorizzazione degli immobili comunali, in particolare quelli del centro storico.

Nell'interrogazione, si chiedeva di adeguare quel regolamento ad una legge che non era stata affatto considerata, la Legge 560 del '93, non ripercorrerò tutte le vicende, anche perché la questione è stata ampiamente superata.

C'è stato un intervento da parte del settore competente della Regione sul Comune, perché quel regolamento fosse modificato. Quel regolamento è stato poi modificato nella direzione che il sottoscritto e l'Opposizione in Consiglio Comunale aveva sollevato più volte.

La risposta, ovviamente, è arrivata ampiamente fuori tempo massimo, noi la discutiamo oggi, ad aprile 2012, ad onor del vero, però la risposta dell'Assessore Magarelli, che si è sobbarcato come altri Assessori, in alcuni casi risposte che forse non erano strettamente di loro competenza, di questo gliene do atto e anche se è assente lo ringrazio, forse non era lui l'Assessore che avrebbe dovuto rispondere tempestivamente a questa interrogazione, la risposta è arrivata il 28 novembre 2011, giusto per una questione di correttezza nelle date.

Ovviamente siamo insoddisfatti più che dal merito della risposta, che ripercorre tutte le vicende e le evoluzioni e i successivi cambiamenti che l'Amministrazione Comunale ha dovuto apportare, siamo insoddisfatti soprattutto nel metodo. Quindi non entrerò nello specifico di questa interrogazione, approfitterò di questo tempo concessomi, per risparmiare all'Amministrazione Comunale un'ulteriore e successiva interpellanza e per rendere noto all'aula che mi è balzata agli occhi negli ultimi giorni, a cui non riesco a credere e che è lontanamente imparentata con questa questione degli immobili di proprietà comunale e del loro utilizzo, secondo il mio parere un po' disinvolto che viene fatto.

Non so a quanti sarà capitato in questo ultimo mese di trovare un affitto, un avviso di affitto in locazione di un locale, a quanto pare presso agenzie private, di un intero immobile, di un intero stabile comunale.

Ho ricevuto delle segnalazioni, ho controllato, ho fotografato e mi rendo conto che dopo l'annosa questione della cessione e della valorizzazione degli immobili comunali, c'è un'agenzia, presumo un circuito di agenzie, che ha prodotto un avviso per un affittasi relativo ad un intero immobile comunale con trattativa riservata.

Ora, da che mi risulti, è strano che, un immobile, che dovrebbe essere quello in cui attualmente è allocato il settore tributi, possa essere dato in affitto, presumendo che verrà contrattualizzato con un contratto di locazione, quindi con una modalità tipica delle relazioni tra privati e non in concessione.

La cosa che mi sorprende doppiamente, è che questo immobile non mi risulta far parte di quell'elenco che il Consiglio Comunale ha poi approvato con alcuni aggiornamenti, ecco perché le questioni relative a questa interpellanza, del patrimonio disponibile e quindi suscettibile di alienazione e di valorizzazione.

Gli uffici attualmente del settore tributi, si trovano presso uno stabile, un immobile comunale che fa parte del patrimonio indisponibile, quindi io francamente non so oggi, non essendoci tra l'altro l'Assessore magari al patrimonio o chi potrà rispondere a che titolo, dal momento che, francamente non ritengo che un'agenzia o più agenzie possano permettersi di pubblicare un affittasi di questo tipo.

A che titolo l'Amministrazione ha deciso e chi ha deciso per l'Amministrazione, che un bene del patrimonio indisponibile, anziché essere dato in concessione, possa essere messo tranquillamente sul mercato come se fosse un immobile privato.

Ovviamente produrrò eventualmente interrogazione e interpellanza ufficiale, però siccome rispondete dopo ventuno mesi, approfitto di questa occasione per parlarne e per denunciare quanto è accaduto. Ovviamente non è la questione dell'immobile in se, pur essendo un immobile di pregio, un immobile che potrebbe essere utilizzato anche per altri tipi di uffici e per altri impieghi pubblici, ma si tratta della modalità e dello stile ancora una volta riconoscibile, presumo da parte di questa Amministrazione.

Non so se sono giunte segnalazioni anche l'Amministrazione, se l'Amministrazione ne è a conoscenza, magari potrà tranquillamente rassicurarmi, dicendomi che è un'iniziativa del tutto privata, di uno o più agenzie. Grazie.

*(Entra il Cons.re De Ceglia. Cons.ri presenti n. 23).*

**PRESIDENTE:**

Grazie Consigliere Porta.

Può rispondere per l'Amministrazione il Vicesindaco.

**VICESINDACO Avv. P. Uva:**

Non so se, mi limiterò almeno per la prima parte, cercando di dare anche una risposta per evitare, come ha detto il Consigliere Porta, che lo stesso si presenti anche in una seconda interrogazione, anche in una seconda interpellanza. Mi limiterò a rispondere alla interrogazione e a dare anche una risposta per quanto riguarda il secondo elemento che poneva, che evidenziava il Consigliere.

In effetti, l'Assessore Magarelli nella prima parte della risposta alla interpellanza consiliare, dice: "Prima di rispondere all'interpellanza presentata dal Consigliere Giovanni Porta, voglio scusarmi con lui a nome dell'Amministrazione, della a dir poco tardiva risposta, quindi diciamo che c'è indirettamente o direttamente una presa d'atto di questa tardività da parte dell'Assessore Magarelli, che chiede scusa proprio per questo ritardo al Consigliere Porta.

Non c'è stata, dice l'Assessore Magarelli, nessuna volontarietà, né voglio addurre giustificazioni, ma una serie di malintesi e fraintendimenti hanno causato il ritardo di questa risposta, tanto da renderla ormai superata dagli eventi.

L'interpellanza chiedeva testualmente all'Amministrazione Comunale, se intendesse procedere ad eventuali modifiche al regolamento per le alienazioni dei beni immobili di proprietà comunale, per inserire puntuale specificazioni dell'obbligo della osservanza della Legge 560 del 1993, anche alla luce della nota della Regione Puglia del 21/12/2009.

A tale proposito voglio ricostruire storicamente la vicenda, al fine di una migliore comprensione. Il Consiglio Comunale con delibera n. 15 del 30 marzo 2009, approvata il Piano delle Alienazioni e Valorizzazioni del Patrimonio Comunale. Detto piano era costituito da quattro elenchi, di cui due erano relativi agli immobili non strumentali all'Ente e suscettibili di alienazione, uno dei quali relativo agli immobili del centro antico, l'altro relativo a quelli posti fuori, senza che venisse specificato se detti immobili fossero di edilizia residenziale pubblica o di altra tipologia.

Per dare esecuzione al Piano delle Alienazioni, il Consiglio Comunale con delibera n. 67 del 30/10/2009 approvava il regolamento per le alienazioni di beni di proprietà comunale. L'art. 2 del citato regolamento, stabilisce che il Piano delle Alienazioni e delle Valorizzazioni, costituisce autorizzazione all'alienazione, con tale piano vengono individuati i beni immobili suscettibili di alienazione e/o valorizzazione non strumentali all'esercizio delle funzioni istituzionali.

Il comma 2 dello stesso articolo, prevede che, sono alienabili tra gli immobili anche gli alloggi di edilizia residenziale pubblica.

Il regolamento, inoltre, come rileva correttamente il Consigliere Porta, pur indicando all'art. 2 l'alienabilità di immobili ERP, non prevedeva per questo ultimo una regolamentazione specifica.

Per colmare queste lacune e al contempo dare una risposta alla nota della Regione Puglia del 21/12/2009 sollecitata dal Consigliere Porta, il Consiglio Comunale adottava una serie di atti che di seguito riepilogo: Il Consiglio Comunale con delibera n. 17 del 14 maggio 2010, approvava l'elenco aggiornato degli immobili di edilizia residenziale pubblica di proprietà comunale, stralciando da detto elenco gli immobili ERP da alienare ai sensi della Legge 560 del 1993.

Detta deliberazione veniva trasmessa alla Regione Puglia per la prescritta autorizzazione all'alienazione. Nelle more veniva approvata dal Parlamento italiano la modifica del comma 7 dell'art. 58 della Legge 133 del 2008 ad opera del comma 16 Bis dell'art. 19 e della Legge 122 del 2010, che consentiva nuove forme di valorizzazione alternativa anche per quanto attiene la vendita degli immobili di cui alla Legge 560/1993.

Il Consiglio Comunale recependo la nuova normativa con delibera n. 64 del 22 novembre 2010, integrando la precedente deliberazione del Consiglio Comunale n. 17/2010, approvava nuovi elenchi, dove venivano distinti gli immobili di edilizia residenziale pubblica di proprietà comunale, da alienare ai sensi della Legge 560/1993 e quelli da alienare ai sensi del comma 7 dell'art. 58 della Legge 133 del 2008, modificata dal comma 16 Bis, dell'art. 19 della Legge 122/2010 mediante procedura di evidenza pubblica in favore di famiglie di nuova costituzione e comunque avente i requisiti per l'accesso all'ERP.

La deliberazione n. 64 del Consiglio Comunale, veniva quindi trasmessa alla Regione, che con deliberazione della Giunta n. 2964 del 28/12/2010, autorizzava la vendita delle unità immobiliari indicando le modalità di vendita e i criteri per stabilire il prezzo di vendita.

Si rendeva, pertanto necessaria una modifica del regolamento comunale per le alienazioni, infatti, con delibera n. 2 del 7 febbraio 2011, veniva integrato il regolamento per l'alienazione degli immobili di proprietà comunale, con l'introduzione dell'art. 4 Bis intitolato vendita di alloggi di edilizia residenziale pubblica che recita testualmente: la vendita degli alloggi di edilizia residenziale pubblica verrà effettuata previa autorizzazione regionale con le modalità e le procedure previste dalla Legge 560 del '93 e successive modificazioni per gli alloggi occupati, ai sensi della Legge 133/2008, art. 58 comma 7 modificato dal comma 16 Bis dell'art. 19 della Legge 122 del 2010 per gli alloggi liberi, mediante procedura ad evidenza pubblica, con offerte in aumento in favore di famiglie di nuova costituzione o comunque avente i requisiti per l'accesso ai benefici previsti dalla normativa sull'edilizia residenziale pubblica.

Il prezzo di vendita degli alloggi di edilizia residenziale pubblica, deve essere calcolato secondo i criteri della Legge 560 del '93. Il ricavato della vendita deve essere destinato per la riqualificazione e l'incremento del patrimonio abitativo pubblico, mediante nuove costruzioni, recupero e manutenzione straordinaria di quelli esistenti, programmi integrati, opere di urbanizzazione socialmente irrilevanti, nonché reimpiegato in iniziative di manutenzione nuove costruzioni.

Con questa integrazione regolamentare, si dava indirettamente risposta alla interpellanza del Consigliere Porta, che chiedeva alla luce della nota della Regione Puglia, di procedere alla modifica del regolamento, per inserire puntuale specificazione dell'obbligo di osservanza della Legge 560 del 1993.

Con questa modifica si concludeva il complesso procedimento amministrativo indispensabile per dare esecuzione alla vendita di parte del patrimonio comunale e ad oggi sono stati effettuati quattro bandi per la cessione di immobili ERP nel nostro centro antico. Delle trentadue unità immobiliari autorizzate, diciotto sono state aggiudicate, le altre quattordici saranno oggetto di prossima asta pubblica.

A breve, infine, verrà avviata la procedura per la vendita di numero cinquantotto alloggi di cui alla delibera del Consiglio Comunale 64 del 2010, a favore dei legittimi occupanti, secondo le modalità previste dall'art. 1, comma 6 della Legge 560/1993.

Nello scusarmi nuovamente per l'ormai intempestiva risposta, rimango a disposizione per eventuali altre interpellanze e interrogazioni".

Questa era la risposta dell'Assessore Magarelli per quanto riguardava l'interrogazione presentata dal Consigliere Porta. Oggi il Consigliere Porta ci sottopone all'attenzione dell'Amministrazione e dello stesso Consiglio Comunale un'ulteriore questione, cercherò brevemente di spiegare la situazione, al fine di evitare al Consigliere Porta, la presentazione di una nuova interpellanza.

È ovvio che, per quanto riguarda l'immobile interessato a cui fa riferimento il Consigliere Porta, qui non si parla di valorizzazione del patrimonio comunale, nel senso di alienazioni di questo ulteriore immobile, ma si tratta, invece, di razionalizzazione del patrimonio comunale e anche, mi deve permettere il Consigliere Porta, una forma di risparmio in termini di spesa corrente.

Non mi pare che il Comune, l'Ente, l'Amministrazione, non possano assumere posizioni di carattere privatistico ponendo in locazione i propri immobili, diciamo in maniera molto più semplice la questione sta in questi termini, da tempo alcuni uffici, gli uffici tecnici e altri uffici tra poco, si sono trasferiti alla Lama Scotella, liberando alcuni immobili comunali.

Il Comune, l'Amministrazione Comunale non ha alcuna intenzione di alienare quell'immobile, perché diciamo lo ritiene sotto il profilo architettonico e anche di rappresentazione della memoria storica della nostra città, lo ritiene importante.

Per cui ha deciso di concedere in locazione quell'immobile e non mi pare che l'Amministrazione nell'ambito, ripeto, sia della razionalizzazione del proprio patrimonio pubblico, sia anche e soprattutto in termini di razionalizzazione della spesa pubblica, al fine di garantire un ulteriore introito a quelle che sono le casse comunali, ha deciso di porre in locazione quell'immobile.

Naturalmente è chiaro che, per la locazione valgono quelle che sono le regole di mercato e quindi ha affidato a tutte le agenzie di Molfetta, non ad una sola, a tutte le agenzie di Molfetta ha dato quest'offerta, in modo che, si possano ricavare maggiori soldi, un maggiore canone di locazione, che per quell'immobile non ha dato l'esclusiva nessuno.

Il problema è a livello di impostazione, se darlo in concessione, oppure metterlo in locazione. L'Amministrazione ha deciso per i motivi che già le ho detto prima, di porlo in locazione. Grazie.

*(Entra il Sindaco. Cons.ri presenti n. 24).*

*(Entra il Cons.re Abbattista. Cons.ri presenti n. 25).*

**PRESIDENTE:**

Grazie Assessore Uva. Prego Consigliere Porta.

**CONSIGLIERE PORTA:**

Una velocissima replica. L'Assessore Magarelli è un galantuomo, perché oltre a ricostruire con correttezza nella sua risposta del novembre 2011 tutto l'esito, tutto il percorso della faccenda relativa all'alienazione degli immobili comunali del centro storico e non solo, si è sobbarcato l'onere, ecco perché doppiamente galantuomo di questa risposta, che forse non gli spettava, dal momento che, su questo altri sono stati protagonisti delle vicende e per carità di patria non ne facciamo menzione.

Dico semplicemente che, se la risposta all'interpellanza fosse giunta in tempi decenti e quindi fatta l'interpellanza a febbraio, la risposta ci fosse stata non dico nei trenta, ma nei sessanta, anche nei novanta giorni, l'Amministrazione

avrebbe dovuto ammettere che, quanto l'Opposizione aveva segnalato in ordine alla mancanza di riferimenti alla Legge 560 del '93, che più volte avevamo sottolineato nel primo Consiglio Comunale dell'ottobre 2009, quando fu portato questo provvedimento e che segnalazioni dall'Opposizione inascoltate da parte dell'Amministrazione, avevano, invece, trovato ascolto presso la Regione, avrebbe dovuto ammettere che, forse, anche l'Amministrazione qualche volta compie passi falsi.

Detto questo, sulla vicenda delle alienazioni, ci sono state successive puntate, ci sono state appunto le aste, i bandi per l'assegnazione, per la vendita di immobili nel centro storico, in Consiglio Comunale si era deciso che dovessero avere i requisiti, chi partecipasse appunto di famiglia di nuova costituzione, si era respinta una proposta appunto dell'Opposizione, che provava ad allargare questa possibilità anche alle famiglie non formate, non alle coppie di fatto in breve. L'Amministrazione mantenne il punto e si oppose a questa proposta in Consiglio Comunale, salvo poi stranamente e paradossalmente, consentire da quanto risulta un po' dalle gare e dagli atti di vendita effettuati, consentire la partecipazione a questi bandi di vendita anche a single, poi queste contraddizioni non si riescono mai a spiegare e non trovano mai un punto di caduta, ma al di là di questo, il Consiglio Comunale forse avrebbe dovuto essere interessato o sarà, spero quanto prima interessato, per la discussione su quella che sarà l'effettiva valorizzazione e la destinazione di uso di queste risorse che si stanno introitando dalla vendita degli immobili comunali.

La risposta dell'Assessore Magarelli ricordava quali dovevano essere le destinazioni, nuove costruzioni, manutenzioni straordinarie di quelle esistenti, programmi integrati, opere di urbanizzazione e iniziative di manutenzione varie.

Ecco, ad oggi questo non possiamo riscontrarlo e ovviamente a nostro parere, altre avrebbero potuto essere le proposte di valorizzazione di quel patrimonio pubblico, anche perché una volta venduto quel patrimonio non ce l'abbiamo più e quindi non possiamo più valorizzare un bel niente, però, questa è una logica di corto respiro che avevamo denunciato e che forse ci ritroveremo più in là con gli anni.

Rispetto, invece, alla questione che ho sollevato della messa in affitto di un intero immobile comunale, io continuo a pensare che, trattandosi sempre di un immobile che fa parte di un patrimonio, che non confluisce nell'elenco delle valorizzazioni, per ragioni di trasparenza e di evidenza, il titolo di locazione avrebbe dovuto essere quello della concessione, che spesso e volentieri abbiamo assistito anche in questi ultimi mesi a delle scelte discutibili e quantomeno frettolose. C'è anche un'altra interpellanza del sottoscritto che giace e che denuncia come sia possibile che, un'Amministrazione decida di dare in locazione un locale nel centro storico, dietro richiesta di un'associazione, nulla di scandaloso, ma mi sorprende la rapidità con cui questa risposta alla richiesta dell'associazione è stata data nel giro di ventiquattro ore, richiesta fatta il 30 dicembre 2011, risposta data il 31 dicembre 2011.

Se questa celerità ci fosse non tanto e non solo nei confronti delle interpellanze dei Consiglieri Comunali, ma in altri settori di attività e in altre vicende in cui l'Amministrazione è coinvolta, forse le cose in questa città andrebbero meglio. Per questo e per quest'altra ragione, anche rispetto all'intero immobile comunale in locazione, alla trattativa riservata, ci riserviamo nuove ed ulteriori azioni. Rispetto, ovviamente, alla risposta dell'interpellanza, come preannunciato mi dichiaro insoddisfatto. Grazie.

**PRESIDENTE:**

Grazie Consigliere Porta.

Sempre il Consigliere Porta può illustrare l'interpellanza Protocollo 65239 del 15/11/2010, prego.

**CONSIGLIERE PORTA:**

Grazie Presidente.

L'interpellanza del novembre 2010, è relativa alla questione dell'apertura ripetutamente annunciata e mai effettivamente realizzata ancora oggi, del Museo Archeologico della città di Molfetta.

Si chiedeva nell'interpellanza del novembre 2010, a cui è stata data risposta non in ventuno mesi come per la precedente, ma per fortuna, soltanto, nell'arco di dodici mesi e quindi c'è stato già un netto miglioramento dei tempi di quest'Amministrazione, come mai la ristrutturazione della Casina Cappelluti, ex Lazzaretto, di cui appunto si dice da anni, si parla da anni a proposito della sua destinazione a Museo Archeologico, come mai completati i lavori, questa risorsa del nostro sistema dei beni culturali non sia stata ancora resa effettivamente operativa.

Ebbene, c'è anche un altro problema che ponevamo nell'interpellanza, non soltanto i mancati introiti di immagine, non solo per la nostra città derivanti dalla chiusura di questo museo, ma l'ulteriore danno derivante dal fatto che, completati i lavori, si rendessero necessarie opere ulteriori di manutenzione e altre migliorie per qualcosa che appunto era stato realizzato e paradossalmente non ancora aperto.

Quindi, queste erano le richieste che nell'interpellanza si ponevano, tenendo conto che già da anni era aperta, diciamo così, era aperto un altro sito, quello del Pulo, che per ragioni che non sfuggono ai più, costituisce l'altra gamba del sistema Pulo. Avere lì quel sito aperto da anni e tener chiuso un sito come il Museo Archeologico, non rende appunto possibile la completa organica fruizione di questi che sono beni museali e non solo, ritrovamenti archeologici e non solo, che potrebbero far fare un salto di qualità al sistema, perché no anche turistico e all'indotto che ne deriva per la nostra città. Grazie.

*(Entra il Cons.re Scardigno. Cons.ri presenti n. 26).*

**PRESIDENTE:**

Grazie Consigliere Porta. Può rispondere il Vicesindaco. Grazie.

**VICESINDACO:**

Oggi è la giornata delle scuse da parte dell'Amministrazione nei confronti del Consigliere Giovanni Porta, di fatti anche l'Assessore Petruzzella chiede scusa per il modesto ritardo nella risposta all'interpellanza.

In effetti, come lei scrive, dice l'Assessore Petruzzella: "Fin dal 2005 sono stati investite somme provenienti dalla Regione Puglia per l'istituzione nella nostra città di un Museo Archeologico Comunale. L'esigenza fu quella di incrementare in città l'offerta culturale e turistica, valorizzare i reperti rivenienti dagli scavi della Dolina Pura e dotare la città di un'ulteriore valenza culturale e specificatamente quell'archeologica, anche in considerazione che la tipologia dei reperti destinati al museo, sono di una composizione non comune.

Nel 2007 sono terminati i lavori di allestimento, sia quelli tecnologici, che quelli propedeutici all'apertura del museo. A seguito di una verifica più puntuale, ci si è resi conto che mancavano l'abbattimento della barriere architettoniche, era impraticabile il parterre di entrata, mancava di un parcheggio, di una videosorveglianza, di un adsl e di altro ancora.

L'Amministrazione Comunale si è attivata presso la Regione Puglia per un ulteriore finanziamento di Euro 250 mila, che ha utilizzato, seguendo la normativa di legge, solo Euro 139 mila che sono stati utili per i lavori suddetti, naturalmente tra questi c'erano anche le prescrizioni della sovrintendenza.

Lo stato finale del certificato di regolare esecuzione delle opere, è avvenuto in data 26/10/2011, il museo naturalmente rappresenta il completamento di un sistema culturale e turistico, formato da strutture separate pur dal museo, che potrebbero interagire nell'interesse comune del territorio.

Una data certa per l'inaugurazione non è possibile pronunciarla, per il semplice motivo che è in corso un iter procedurale da parte del dirigente alla socialità per il riconoscimento da parte del Ministero e della Sovrintendenza di Taranto.

Martedì 27 novembre, io stesso, accompagnato dal Dirigente del Settore Socialità e Pubblica Istruzione, ci siamo recati presso la Sovrintendenza di Bari a colloquio con la Dottoressa Radina, la quale con acume intelligenza ci ha indicato una strategia, che ci consentirebbe in tempi rapidi di raggiungere l'obiettivo.

Gli uffici comunali si stanno attivando per gli atti giuntali e per le verifiche di efficienza degli impianti, stampa dei depliant e quindi concordare con la sovrintendenza il trasporto e il posizionamento degli reperti.

Avvenuto ciò, l'Amministrazione provvederà a stanziare in bilancio somme per la manutenzione. Per la gestione è in itinere una progettualità iniziale, che precede l'utilizzo di professionalità interne al Comune con adeguate competenze, naturalmente validate dalla sovrintendenza.

Una volta reso fruibile al pubblico il museo, questo diventerà aggregante con il Pulo stesso e gli altri siti culturali e turistici presenti nella città, compreso il Museo Diocesano, le chiese e non ultimi gli organi ottocenteschi delle chiese per un progetto più articolato e più confacente per una città in piena evoluzione turistica".

**PRESIDENTE:**

Grazie Vicesindaco. Prego Consigliere Porta.

**CONSIGLIERE PORTA:**

Ringrazio, anche se non presente l'Assessore Petruzzella, perché come spesso è capitato anche in altre questioni, un po' come l'Assessore Magarelli, si è sobbarcato il compito di rispondere alle interpellanze, che magari altri settori, altri Assessori non avevano ritenuto opportuno rispondere.

Detto questo, la risposta che è arrivata nel novembre 2011 e che ci troviamo oggi a discutere, è una risposta che mi lascia tutto sommato soddisfatto, ripercorso l'iter dei lavori relativi al museo, noi ancora oggi, salvo notizie di stampa, però notizie di stampa lasciano il tempo che trovano, avrei qui una rassegna di articoli, di comunicati prodotti dagli organi di quest'Amministrazione, che dimostrerebbero come tutta quest'intensa attività pubblicitaria abbia lasciato poco e quasi nulla.

Nella risposta dell'Assessore, mi preme sottolineare che, non c'è una data, ovviamente non l'ora e il giorno, ma quantomeno un termine ad quem a cui fare riferimento, perché la collettività, la comunità per il tramite, per l'occasione di quest'interpellanza, possa venire a sapere che si apre il Museo Archeologico e quindi questa è la prima mancanza nella risposta che rende insoddisfacente la replica dell'Amministrazione.

L'altro motivo di insoddisfazione, è che dalla risposta e dagli interventi, anche successivi a questa risposta dell'Assessore Petruzzella, non è chiara qual è l'ipotesi di gestione, che dovrebbe rendere operativamente fruibili e dovrebbe mettere in atto sinergie tra i due pilastri, le due gambe del sistema Pulo, la Dolina, sito appunto già da anni aperto, con una particolare forma di gestione e il Museo Archeologico Comunale.

Non c'è questa risposta, non c'è né nella replica dell'Amministrazione e non c'è nemmeno negli interventi ripetuti a mezzo stampa. Noi, il sottoscritto e penso anche la città, prendiamo atto di questo e ovviamente non siamo tranquilli, perché è paradossale, è strano che per un'Amministrazione del fare, ancora una soluzione in questa situazione non si sia trovata. Se poi è stata reperita nelle ultime ventiquattro ore tanto meglio, sperando ovviamente che non sia una soluzione affrettata. Grazie.

**PRESIDENTE:**

Grazie Consigliere Porta.

C'è un'ultima interpellanza, sempre del Consigliere Porta, però volevo chiederle una cosa Consigliere, con il suo consenso, ovviamente, poiché ho visto che è abbastanza tecnica come interpellanza e in buona sostanza è...prego.

La soddisfa, poiché poi si parla dell'impianto di compostaggio e sta per essere trattato l'argomento dell'ASM, del bilancio consuntivo, ove lei lo ritenga, possiamo rinviarla al prossimo Consiglio con la presenza dell'Assessore Magarelli, oppure vuole trattarla?

**CONSIGLIERE PORTA:**

Veramente con l'Assessore Magarelli l'avevamo data quasi per acquisita, nel senso che la risposta mi soddisfa, quindi volevo dare atto che non sempre le risposte sono insoddisfacenti dall'Amministrazione.

**PRESIDENTE:**

La trattiamo rapidamente? Va bene. Prego Consigliere Porta, può illustrare l'interpellanza corrisposta, la 51154 di protocollo del 12 settembre 2011, quindi al quanto recente.

**CONSIGLIERE PORTA:**

Recente l'interpellanza e altrettanto recente e celere la risposta dell'Assessore Magarelli, che appunto entro i sessanta giorni ha risposto.

L'interpellanza chiedeva come mai a fronte del progetto varato da parte dell'ASM e dell'Amministrazione di ristrutturazione, di rimessa a nuovo dell'impianto di compostaggio, ci fosse stato nel Piano delle Opere Pubbliche, la destinazione di un finanziamento privato per la rimessa in funzione di questo impianto.

Noi chiedevamo fondamentalmente all'Amministrazione di adoperarsi per il reperimento di finanziamenti che fossero pubblici, statali o regionali, indicavamo per quanto ci competeva alcune linee di finanziamento disponibili di fondi regionali per la riattivazione di impianti come quello di compostaggio, perché facevamo questa richiesta?

Perché memori dell'esperienza del trascorso e delle vicissitudini che la nostra città, il Comune e l'ASM avevano avuto a proposito dell'impianto di compostaggio nei confronti di un'altra impresa privata.

Ebbene, dopo due mesi, la risposta è giunta e l'Assessore e l'Amministrazione ci hanno appunto dato la notizia, poi anche data in Consiglio Comunale, che erano stati reperiti dei fondi statali e che quindi non era più necessario l'intervento di capitali privati nelle opere di ristrutturazione e riavvio dell'impianto di compostaggio.

Ecco perché a fronte di questo reperimento di finanziamenti pubblici, che assicurano che una struttura così delicata e, ripeto, dal trascorso così complicata, rimanga in proprietà e in possesso del pubblico, a cui noi siamo da sempre favorevoli, ci ritenevamo e ci riteniamo ancora oggi soddisfatti, poi su altri aspetti che riguardano l'impianto ne parleremo dopo. Grazie.

**PRESIDENTE:**

Grazie Consigliere Porta. Possiamo dare per acquisita sia la lettura, sia l'ulteriore intervento. È chiuso il punto numero quattro, ovviamente invito gli Assessori di competenza ad evadere quanto prima le ultime quattro interrogazioni e interpellanze ancora da trattare.

## CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

La presente deliberazione é in pubblicazione in copia all'Albo Pretorio on line per giorni 15 consecutivi dal 23/05/2012 al 07/06/2012 ai sensi dell'art. 124, 1° comma, del T.U. n.267/2000.

Copia conforme per uso amministrativo

Dal Municipio 23/05/2012

IL SEGRETARIO GENERALE  
f.to Dott. Michele CAMERO

---

Il sottoscritto Segretario Generale

Visto il Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, approvato con D.L.vo 18.8.2000 n.267;

Visti gli atti d'ufficio

### A T T E S T A

Che la presente deliberazione é divenuta esecutiva il \_\_\_\_\_

- decorsi 10 giorni dalla data di inizio della pubblicazione (art.134, comma 3°);
- perché dichiarata immediatamente eseguibile (art.134, comma 4°);

IL SEGRETARIO GENERALE  
f.to (Michele CAMERO)

li, \_\_\_\_\_

---

Per l'esecuzione  
Al Sig. Segretario Generale  
Al Sig. Direttore di Ragioneria  
Al Sig. \_\_\_\_\_